

Sugli "esuberanti" in Provincia sindacati sul piede di guerra

Riforma Province, i sindacati sono sul piede di guerra. Nei giorni scorsi le segreterie regionali Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, hanno diffidato Regione Lombardia dal "perdurare in atteggiamenti che violano le corrette relazioni sindacali e il diritto di informazione e confronto da parte delle organizzazioni sindacali". Durante l'ultimo confronto al tavolo con Regione Lombardia, Anci, Upl e Città Metropolitana, era stato concordato un protocollo d'intesa che avrebbe dovuto essere siglato con i sindacati in riferimento ai dipendenti in soprannumero; ma ad oggi nulla è stato fatto pervenire in merito. Inoltre, a livello territoriale, sempre contrariamente a quanto concordato, le organizzazioni sindacali territoriali e le Rsu non vengono coinvolte negli accordi bilaterali tra Regione Lombardia e Province. «Non si comprende quali siano i reali criteri utilizzati in merito al personale da destinare alle funzioni non fondamentali che la Regione mantiene in capo alle rispettive Province - sostengono i sindacati - e neppure sono mai stati definiti gli esatti organici necessari a Regione Lombardia per lo svolgimento delle funzioni non fondamentali; né tantomeno in Regione Lombardia è stato ancora discusso il piano assunzioni con riferimento al personale delle Province che transita in Regione». Ciò che invece si sa è che Regione Lombardia ha emanato bandi di mobilità per i dirigenti e che sta siglando, con le Province e la Città Metropolitana, le convenzioni per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia. Questo atteggiamento, che tende ad escludere in questa fase delicata i sindacati, viene considerato una violazione delle corrette relazioni sindacali e del diritto all'informazione dei sindacati. Per questo viene chiesto alla Regione di attivare subito tutti i tavoli di confronto, nel rispetto degli impegni presi e che fornisca i dati che da mesi si è impegnata ad inviare. «In caso contrario - concludono le tre organizzazioni sindacali - ricorremo nelle sedi opportune».

L'abbandono dei rifiuti continua a essere un problema su numerose aree del nostro territorio provinciale. Ci sono ancora troppe persone che preferiscono scaricare ogni genere di rifiuto, spesso ai cigli delle strade. Una bruttissima abitudine che trasforma zone pubbliche in vere e proprie discariche a cielo aperto. Per far fronte a questo fenomeno la Provincia di Pavia ha recente-

RIFIUTI "ABUSIVI" Accordo Provincia-A2A

mente siglato un protocollo di intesa con la società A2A Ambiente per interventi di compensazione ambientale sul territorio. L'Ente di Piazza Italia, che nei mesi scorsi ha ricevuto diverse segnalazioni per rifiuti abbandona-

nati, si è accordato per il recupero e lo smaltimento, presso gli impianti di A2A, di rifiuti abbandonati su aree pubbliche provinciali, purché smaltibili presso gli impianti. La convenzione prevede anche interventi di miglioria e messa in sicurezza di tratti viabilistici interessati dal traffico in entrata e uscita dagli impianti del gruppo A2A, individuati in accordo tra le parti.

ORSENIGO, SU RICHIESTA DEL SEGRETARIO ONU, AL LAVORO PER MIGLIORARE L'ACCESSO AI FARMACI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Un pavese alla corte di Ban Ki-moon

Un docente pavese al lavoro per il segretario generale Onu, Ban Ki-moon. Si tratta di **Luigi Orsenigo**, professore ordinario di Economia Applicata presso lo Iuss, chiamato a portare il suo contributo di idee per migliorare l'accesso ai farmaci per i Paesi in via di sviluppo. Orsenigo, che fa parte di un gruppo di lavoro di alto livello, voluto dal segretario generale Onu, Ban Ki-moon, in questi giorni ha partecipato ad una audizione pubblica a Johannesburg; i risultati saranno presentati il prossimo giugno con la consegna di un report conclusivo al segretario generale delle Nazioni Unite.

L'accesso ai farmaci e ai vaccini è un diritto fondamentale, ma nei paesi in via

di sviluppo ci sono ancora molti ostacoli. «Le politiche sanitarie globali e locali che riguardano l'accesso ai farmaci e ai dispositivi medici in paesi a basso e medio reddito devono essere riprogettate; occorre creare una maggiore coerenza tra le politiche sanitarie e industriali, a sostegno del mercato interno. Diverse iniziative politiche, sia a livello globale e locale nei settori della sanità - riguardanti il commercio, i diritti di proprietà intellettuale, gli appalti - hanno reso più difficile per importanti produttori africani l'accesso al mercato locale e il miglioramento della loro tecnologia» spiega Orsenigo.

Al contrario, sviluppare risorse interne dell'Africa



nella produzione e distribuzione di farmaci e dei dispositivi medici può essere parte di un più ampio impegno a sostenere la crescita industriale, sviluppando apprendimento e innovazione. La costruzione di tali capacità rende più probabi-

le da parte delle aziende un miglioramento dei prodotti esistenti, che saranno più adatti alle condizioni locali, correggendo così la tendenza esistente verso farmaci diretti principalmente ai mercati ricchi.

«Secondo una ricerca, la maggior parte dei paesi africani è costretta, per mancanza di alternative, a importare dispositivi medici provenienti dai Paesi avanzati, ma c'è una mancata corrispondenza tra l'offerta e la domanda. Il risultato - aggiunge il professore Orsenigo - è che i farmaci e i dispositivi medici importati sono per lo più inadatti per le condizioni locali e addirittura talvolta mettono in pericolo la vita dei pazienti».

DONATELLA PUMO GUIDA IL PAESE DAL MAGGIO 2014: «PER ORA DOBBIAMO PENSARE AL MANTENIMENTO DEI SERVIZI GIÀ PRESENTI»

Siziano e il sogno di un centro polifunzionale

E' **Donatella Pumo** a guidare il comune di Siziano (circa seimila abitanti) dal maggio del 2014. Già assessore e vicesindaco nel precedente mandato, l'attuale primo cittadino si trova a proprio agio all'interno della dimensione del paese. «Sono stata eletta attraverso una lista civica, senza essere appoggiata da alcun partito - dichiara il sindaco -. E' inevitabile quindi prediligere la quotidianità e il rapporto diretto con i cittadini: due caratteristiche che condivido con tanti altri miei colleghi. Questi primi due anni di mandato - continua Donatella Pumo - sono stati dedicati, e lo saranno ancora per alcuni mesi, alla riqualificazione e al mantenimento dei servizi già presenti a Siziano». Una scelta che pare essere obbligata vista la spending review che lo Stato impone, a causa della quale non vi è la possibilità di accedere liberamente alle casse comunali, bloccando o rallentando le attività delle amministrazioni. Nonostante questo, la giunta in carica è riuscita nell'intento di «mantenere e potenziare i servizi alla persona». E' bene comunque ricordare



che quello che sta attuando Donatella Pumo è il proseguimento di pratiche già intraprese dalla precedente amministrazione guidata da Massimiliano Brambilla. «Nel 2010 - spiega il sindaco - è stato inaugurato il nuovo centro sportivo, mentre a fine 2014 si sono ultimati i lavori per la costruzione di nuovi appartamenti nel centro anziani».

Ad oggi il centro conta, oltre alla riqualificazione degli arredi, 15 alloggi (assegnati), ed è gestito dall'Auser. E sempre a proposito di solidarietà al cittadino, è attivo, proprio accanto al centro anziani, un complesso polivalente con alcuni servizi in

ambito medico. «E' già partito, ogni lunedì, anche un servizio per prelievi di sangue».

Le opere pubbliche non si esauriscono comunque qui. Sono stati stanziati 290mila euro per la sistemazione di strade, parchi e tetto dell'edificio comunale entro la fine di quest'anno. Allo stesso modo, vi è in cantiere la riqualificazione del tetto del plesso scolastico e di parte della materna (nel paese l'Istituto è comprensivo di materne, elementari e medie). Oltre a questo non sono pochi «i progetti in programma per i ragazzi».

«In fatto di sicurezza - continua il primo cittadino - stiamo revisionando e potenziando le telecamere di videosorveglianza poste nel paese: sono circa una decina, a breve se ne aggiungerà un'altra».

«Una volta ultimate le riqualificazioni che ci eravamo prefissi, ci dedicheremo a una grande opera che vorremmo realizzare entro il 2018: un centro polifunzionale e culturale rivolto anche ai giovani. L'opera non credo verrà realizzata con fondi comunali, ma con finanziamenti alternativi».

Allo stesso modo non sarà

comunale la nuova farmacia che prenderà posto a Siziano, se ne verrà approvato il progetto. «Vi è un'esigenza della cittadinanza sotto questa richiesta» spiega Donatella Pumo. Nel "libro dei sogni" del primo cittadino vi è anche un nuovo centro del soccorso, nel quale convogliare croce rossa, guardia medica e protezione civile, e il secondo lotto del complesso sportivo. «Tra l'altro, per il centro del soccorso, avremo già individuato un'area idonea, quella a sud ovest del paese, che potrebbe trovarne senz'altro un giovamento».

• Tommaso Montagna



Tre progetti per i più deboli

Siziano è capofila del distretto sociale, un ente che raccoglie 24 comuni e 74mila abitanti. Sono numerosi i progetti che vengono svolti all'interno del distretto. **Massimiliano Brambilla**, ex sindaco di Siziano (per due mandati) e attuale assessore ai servizi sociali del paese, ne presenta tre. «Il primo è un progetto che punta sull'imprenditoria giovanile, rivolto a persone tra i 18 e i 35 anni. Lo scopo è di supportare e guidare i giovani imprenditori nell'apertura della loro attività, oppure nel rilancio della stessa». In questo progetto, la formazione non è soltanto in aula, ma vi è anche una fase pratica nella quale il progetto viene vagliato.

Di stampo affine è lo sportello lavoro. «Si tratta di uno sportello aperto dodici volte al mese in nove comuni dei ventiquattro totali, che prevede un'analisi delle competenze, mette in relazione la domanda con l'offerta e dà un servizio di formazione e orientamento».

Terminerà, entro la metà dell'anno, un progetto sugli anziani e sulla ludopatia. «Tutti i comuni del distretto hanno aderito - dichiara l'assessore -. Per raggiungere lo scopo, il progetto prevede laboratori nelle scuole, al fine di illustrare il gioco e le varie forme di dipendenza, un questionario sullo stile di vita degli anziani (che può comprendere anche il gioco d'azzardo) e la formazione del personale che lavora a contatto con il sociale».

Oltre a questo, per prevenire la ludopatia, e più in generale l'insorgenza di dipendenze, verrà portata a termine una mappatura delle zone più a rischio, estesa ai ventiquattro comuni del distretto sociale.

• T.M.